

zo.

Durante questo periodo il giovane si presenta più volte nello studio del legale, con fare aggressivo e senza lesinare minacce di ogni genere. Anzi, nei confronti del professionista, avanza pure una pretesa; ottenere del denaro, a suo dire, quale anticipo sulla liquidazione del sinistro.

quel punto la situazione degenera.

Ieri sera l'epilogo. Il giovane si presenta con la consueta animosità, all'interno dello studio ed alla presenza di più persone intima al legale la consegna di una somma di denaro, sempre come anticipo, minacciandolo pesantemente.

Si rivelano inutili i tentati-

i necessari elementi per identificare l'energumeno che viene rintracciato poco dopo presso la sua abitazione. Il giovane dopo una breve sosta negli Uffici della Questura, veniva associato alla Casa Circondariale di Via Magli.

Dovrà rispondere di estorsione, lesioni, minacce gravi, danneggiamento e violazione di domicilio.

to una sessione di studio utile da un lato a sistematizzare e a rendere condivise le conoscenze sull'ecosistema del mar Piccolo, dall'altro a verificare le possibili ricadute derivanti dagli interventi necessari a ripristinarne la compatibilità ambientale.

Una maniera rigorosa per affrontare una



Mar Piccolo da esaminare

inchiesta condotta dal pm Enzo Petrocelli e nata dai sequestri delle ditte dell'Appalto Arsenale, ha acceso i riflettori sull'inquinamento in mar

Piccolo, con specifiche indagini affidate ai Nas. Insomma, è arrivato il momento forse di fare chiarezza e la sessione di studio creata dalla Provincia, potrebbe rispondere a questo requisito.

Riflettori accesi su: "Le ambiguità della pace in un contesto di guerra"

Domani alle 17.30 presso il Liceo Aristosseno (aula magna) in viale Virgilio 15, nell'ambito di un ciclo di incontri organizzato da Pax Christi, si discuterà del tema "Le ambiguità della pace in un contesto di guerra".

Saranno presenti Don Mimino Damasi, parroco della chiesa "Regina Pacis" di Lama, e Luca Leone, giornalista e scrittore, che presenterà il libro

"Srebrenica. I giorni della vergogna" (Edizioni Infinito).

Nel luglio 1995 le forze serbo-bosniache entrarono nella città di Srebrenica, enclave musulmana dichiarata "zona protetta" dalle Nazioni Unite. Sotto lo sguardo indifferente dei caschi blu, si consumò il più grave massacro di civili in Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale: almeno

10.000 morti.

Il libro ripercorre quegli eventi (non soltanto il massacro, ma anche l'occultamento dei cadaveri e della verità) e tenta di individuare le responsabilità dirette ed indirette, soprattutto quelle dei caschi blu e della comunità internazionale.

Perché è importante nel 2006 parlare ancora di Srebrenica?

Proprio nei giorni scorsi ha sostato a Taranto il Treno della Memoria, con immagini, sintesi storiche, testimonianze relative alla Shoah. La Shoah rimane un evento senza paragoni per la sua atrocità e per le sue dimensioni, ma fatti come quello di Srebrenica e come i tanti genocidi recenti nel mondo sembrano confermare i timori espressi da Brecht e che abbia-

mo riletto su uno dei pannelli del treno: "il ventre che ha partorito quei mostri e' ancora gravido".

Cosa avrebbe potuto e dovuto fare la comunità internazionale?

Dopo la Shoah e dopo la Seconda Guerra Mondiale l'umanità si era imposta due imperativi: mai più guerra. Mai più Auschwitz.



Riunione alla Provincia di Lecce

Provincia Il progetto "R.i.s.o" adesso entra nella fase operativa, i tre presidenti si ritrovano a Lecce Tre province in rete, nuova riunione del Comitato strategico

Si è riunito nella mattinata di lunedì, nella sede della Provincia di Lecce, il Comitato Strategico del progetto R.I.S.O., il progetto di e-government che vede le tre province pugliesi, Lecce Brindisi e Taranto, sempre più unite sotto il profilo del cambiamento della pubblica amministrazione, grazie all'ausilio dell'innovazione tecnologica. Erano presenti, tra gli altri, il vicepresidente della Provincia di Lecce, ente capofila, l'avv. Loredana Capone, l'assessore provinciale Michele Conserva e l'assessore comunale Clara Funicello.

Il progetto - riferisce una nota stampa - prevede la realizzazione di tre sottoprogetti gestiti ciascuno da una delle tre province le quali, una volta realizzato il proprio compito, provvedono a trasferire la loro esperienza e il loro know how alle altre due in modo da impiegare le proprie energie in una vera logica di "rete". Nello specifico i tre sottoprogetti sono: la rete degli Urp - Uffici relazioni con il pubblico- (ente capofila: Provincia di Lecce) la rete dei Suap-Sportello Unico Alle Imprese- (ente capofila: Provincia di Taranto) e la realiz-

zazione della piattaforma e-learning (ente capofila: Provincia di Brindisi).

La Provincia di Taranto, che ha già predisposto i protocolli e il regolamento per la rete dei Suap e del Marketing Territoriale, si avvia verso la realizzazione della Rete degli Urp non appena il personale designato dall'ente e dai comuni della provincia aderenti al progetto avrà conseguito la certificazione ai sensi della L.150/2000 e DPR 422/2001.

A tal proposito, proprio in seno al Comitato Strategico, la decisione di addestrare tali unità anche in funzione del-

la gestione del portale del marketing territoriale, in modo da poter avviare contestualmente anche questo servizio.

Il Comune di Taranto, invece, ha presentato altre richieste quali l'attivazione di un link tra il portale del Progetto Riso e quello istituzionale del Comune, l'attivazione di una propria password per la gestione del portale del marketing territoriale del comune, la gestione del back-office per quel che concerne le attività del Suap e la modifica del logo del Progetto Riso con la rappresentazione del territorio salentino ripartente i confini interni delle tre province.